

«Vi raccontiamo cos'è la mafia»

Pubblicato: Venerdì 27 Maggio 2016



Due testimonianze su cos'è la mafia, due modi di intendere la battaglia contro Cosa nostra, da vittima e da magistrato. Entrambi con l'unico scopo: sconfiggere un'organizzazione che uccide uomini e donne, ma anche bambini, anziani, innocenti. Spesso solo con l'unica colpa di trovarsi al posto sbagliato al momento sbagliato, come **Barbara Rizzo** la mamma di **Margherita Asta**, saltata in aria assieme ai suoi due figlioletti di sei anni, i gemellini **Giuseppe** e **Salvatore**: erano sulla traiettoria dell'esplosione che avrebbe dovuto uccidere il giudice **Carlo Palermo**, il 2 aprile 1985.

Strage di Pizzolungo l'hanno chiamata, un fatto che turbò a fondo le coscienze del Paese, ma nonostante questo Cosa nostra continuò a uccidere: magistrati, politici, appartenenti alle forze dell'ordine, affiliati. Una strage continua.

E se oggi Margherita Asta si batte con Libera per sensibilizzare e denunciare, lo Stato negli anni ha risposto coi suoi uomini.

Alcuni hanno perso la vita. Altri, come **Giancarlo Caselli**, sono qui a raccontare la loro esperienza. Come avvenuto nella serata di ieri a Gavirate a Villa De Ambrosis, dove nella sala comunale il procuratore Caselli ha raccontato la sofferta decisione di trasferirsi a Palermo dopo essersi occupato di terrorismo a Torino e della necessita di mantenere il **41 bis per i reati di mafia**.

Un percorso lungo e tortuoso che ha dato i suoi frutti ad un costo elevatissimo in termini di sacrificio e di vite umane.

Di tutto questo parleranno oggi, 27 maggio, questi due interpreti dell'impegno civile alle scuole: **alle 10 il giornalista di Varesenews Roberto Rotondo modererà l'incontro all'auditorium delle scuole medie** per far ascoltare ai più giovani le testimonianze in prima persona di chi la battaglia alla mafia la sta ancora oggi combattendo.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it